

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## «No ai diktat Combatteremo sino all'ultimo»

**Osnago.** La neve non ferma i dipendenti della Voss Scaccabarozzi (Cisl): «Questa è macelleria sociale» Nobis (Fim Cisl): «È un caso di rilevanza nazionale»

OSNAGO

**CHRISTIAN DOZIO**

«La Cisl non cederà a nessun diktat, ma si batterà per un accordo sindacale che offra un orizzonte di prospettiva».

La decisione comunicata dalla proprietà della Voss di Osnago all'inizio del mese non verrà accettata senza combattere. A maggior ragione, dopo i deprecabili fatti della scorsa settimana, con il segretario regionale della Fim, Andrea Donegà, urtato con l'auto da un dirigente dell'azienda.

A rimarcarlo è anche il segretario generale della Cisl Monza Brianza Lecco, Mirco Scaccabarozzi, che sta seguendo la questione e che ha partecipato anche al tavolo attivato in Provincia, al quale però la Voss Fluid non si è nemmeno voluta sedere.

Ieri mattina, a testimonianza di quanto si stia lavorando per mantenere i riflettori accesi sul destino di queste settanta persone e delle relative famiglie, in via Stoppani a Osnago

■ **Contro l'azienda**  
«Chi parla di dialogo costruttivo è il primo a disertare i tavoli istituzionali»

go è arrivato anche Massimiliano Nobis, segretario della Fim Cisl nazionale, che proprio dal presidio si è collegato in diretta per un'intervista - incentrata su un'altra crisi importante, quella della Whirlpool - con Class Cnbc e Milano Finanza. Ha colto l'occasione per rimarcare la situazione della realtà brianzola, che la Fim intende trattare come una vertenza nazionale e non locale. Anche alla luce di quanto rischia di accadere in primavera, quando il blocco dei licenziamenti verrà meno.

«Serve un tavolo permanente di confronto per favorire soluzioni sia per Whirlpool che per le altre vertenze come quella relativa a Voss Fluid di Osnago - afferma - qui, dove mi trovo in questo momento, con le lavoratrici e i lavoratori in presidio, anche sotto la neve».

**Contro i "millantatori"**

Scaccabarozzi gli fa eco con parole decise. «A chi millanta, a nome e per conto della Voss, la volontà di "iniziare un dialogo costruttivo" con lavoratrici, lavoratori e rappresentanti sindacali, va ricordato che i diktat in merito ai licenziamenti previsti non depongono certo a favore di tale presunta volontà».

La stessa posizione, osserva, si evince dall'aver «disertato i tavoli istituzionali, quale quel-

lo prefettizio della serata di venerdì 18», così come «l'aver chiuso la porta ad "altri tavoli" in futuro».

In relazione a chi denuncia episodi incresciosi quali abusi e violenze verbali e fisiche (il riferimento è in particolare all'incidente a Donegà), il segretario generale della Cisl Mbl ricorda che la strada da seguire, per fatti penalmente rilevanti, «è quella dell'esposto».

«A Osnago la protesta continua con il nostro pieno sostegno e la nostra solidarietà - continua Scaccabarozzi, che a sua volta ha visitato più volte i lavoratori al presidio - La Cisl non cederà a nessun diktat, ma si batterà per un accordo sindacale che offra un orizzonte di prospettiva. Il lavoro al centro non è per noi solo uno slogan, ma l'asse portante della politica dei prossimi mesi. Ad aprile non assisteremo impotenti a operazioni di macelleria sociale».

**La solidarietà**

Intanto, i dipendenti continuano a picchettare i cancelli ricevendo tante attestazioni di vicinanza.

Tra le altre, anche quella di un residente della zona che ha messo a disposizione il proprio camper, per supportare i lavoratori alle prese con il freddo (e da ieri anche la neve) di questi giorni.



Il presidio dei lavoratori Voss: sotto la neve a difesa del lavoro. Il primo da destra è Massimiliano Nobis

**Il presidio permanente**

## Di guardia al capannone A rischio settanta posti

I lavoratori della Voss Fluid di Osnago sono in presidio permanente ormai da un paio di settimane fuori dai cancelli dell'azienda di via Stoppani. Dopo aver ricevuto la comunicazione, da parte della proprietà, dell'imminente smantellamento della torneria con conseguente licenziamento per i relativi settanta addetti, è partita la mobilitazione.

La presenza fissa dinanzi all'in-

gresso dell'azienda è dettata dalla necessità di evitare che il capannone venga svuotato dagli impianti, sulla cui attrattività si conta per cercare di stimolare il subentro di qualche altro imprenditore e salvare i livelli occupazionali.

La proprietà, però, si è finora detta contraria anche a questa opzione e, dinanzi al Prefetto nei giorni scorsi, ha confermato la

propria linea. Ora, dopo l'attivazione del tavolo in Provincia - al quale Voss non ha partecipato -, si attende questa mattina (il passaggio in Regione, dove la vicenda della ex "Larga" verrà discussa dalla Commissione Attività Produttive, Istruzione, Formazione e Occupazione. Anche in questo caso, però, il management dell'azienda dovrebbe disertare: per partecipare aveva posto una condizione (poter prelevare alcuni materiali dallo stabilimento di via Stoppani) che sindacati e lavoratori hanno ritenuto inaccettabile. C.Doz.

## La lettera aperta di uno dei lavoratori Dalla vergogna alla difesa della propria dignità

La vergogna, la preoccupazione, il disagio e i sensi di colpa. Poi però la presa di coscienza e la reazione.

È una miscela di sentimenti ed emozioni quella che un lavoratore della Voss, un trentenne residente in zona, ha affidato a una lettera aperta.

Dopo l'annuncio dell'azienda, scrive, «io, con vergogna, non l'ho detto a nessuno» ed è stato colto da un'apatia che «mi ha portato a vivere nella paura del domani e a non gioire nem-

meno delle decisioni importanti della mia vita, come l'anello consegnato alla mia fidanzata solo qualche giorno prima, il desiderio della nostra vita insieme che si realizzava con il rogito firmato in questi giorni. Mi vergognavo, pensavo di avere delle colpe, di essere stato uno stupido, un deficiente forse perché non "avevo capito", come qualcuno mi ha detto».

Non si è sottratto, comunque, dal manifestare in modo pacato contro la decisione della

Voss e ne ha tratto un profondo beneficio morale per la vicinanza umana ricevuta dalla collettività.

«Ho chiesto rispetto e dignità - annota - ho partecipato alla protesta non violenta insieme ai miei colleghi e provato sulla mia pelle il freddo delle notti all'addiaccio, dei dubbi sul futuro e dei sacrifici da intraprendere. Ho visto però nelle persone, nella società civile e nelle istituzioni il valore del Bene Comune. Ho visto come la solida-

rietà delle persone e delle organizzazioni ci abbia riempito i cuori (e la pancia) con piccoli gesti».

L'altro giorno, però, c'è stato anche spazio per «un gesto assurdo di violenza e di scontro senza alcun pretesto», con i momenti di forte tensione vissuti fuori dai cancelli in occasione dell'incidente che ha visto un sindacalista urtato dall'auto di un manager.

«Di fronte alle urla e agli insulti che venivano sbrattati ho



La sede della Voss di Osnago

preferito non rispondere, non per superiorità e rispetto ma perché mi vergognavo di quello che mi veniva detto».

Quelle parole, però, non sono cadute nel vuoto: hanno prodotto una reazione, una presa di coscienza del lavoratore: «Non devo vergognarmi della mia situazione - conclude - Io ho lavorato in tutti questi anni dando il meglio. Non ho colpe se mi trovo in questa situazione, men che meno le colpe e gli epiteti che mi sono stati affibbiati con quelle urla. Non sono disperato, perché la speranza mi è data dalle persone che ho al fianco. Sono semplicemente senza un lavoro, che mi è stato tolto. Avete provato a togliermi la dignità. Ma grazie a voi l'ho ritrovata». C.Doz.

## Presidio sotto la neve oggi, lunedì, davanti ai cancelli della Voss Osnago

### I sindacati hanno scritto una lettera al sindacato tedesco Ig Metal per chiedere l'intervento presso i vertici della casa madre

OSNAGO - Una lettera al sindacato tedesco Ig Metal per chiedere sostegno nella vertenza sindacale in atto. E' quanto hanno scritto i sindacalisti **Roberto Benaglia e Barbara Ansieni**, rispettivamente segretario generale e responsabile dell'ufficio internazionale della Fim Cisl.

Oggi, lunedì 28 dicembre, neppure l'abbondante nevicata che ha imbiancato tutta la Brianza ha fermato il presidio dei 70 lavoratori della sede di via Stoppani della Voss Osnago, da 14 giorni presenti davanti ai cancelli dell'ex Larga per protestare contro il licenziamento e soprattutto per impedire che la proprietà possa smantellare l'impianto produttivo chiudendo definitivamente la ditta fondata nel 1954.

Stamattina, mentre i fiocchi di neve scendevano copiosi dal cielo, a portare vicinanza e solidarietà ai lavoratori è arrivato anche **Massimiliano Nobis** della segreteria nazionale Fim Cisl. E sempre la segreteria nazionale ha fatto partire la missiva indirizzata ai colleghi tedeschi. "Vi vogliamo informare e coinvolgere circa la grave situazione che stiamo registrando presso lo stabilimento Voss Fluid di Osnago nel quale sono occupati 70 lavoratori in lavorazioni meccaniche legate all'automotive. Dal 10 dicembre i responsabili aziendali italiani hanno non solo annunciato la chiusura per fine dicembre della produzione, ma anche il trasferimento dei macchinari in Polonia, rifiutando qualsiasi confronto e negoziato con il sindacato dei metalmeccanici. La direzione italiana non si è resa nemmeno disponibile a partecipare alle convocazioni che le autorità pubbliche hanno mosso per cercare una soluzione contro la perdita di 70 posti di lavoro. Ancora più grave è il fatto che i dirigenti aziendali stanno tenendo un atteggiamento provocatorio nei confronti dei lavoratori e dei sindacalisti che stanno presidiando l'azienda per evitare il trasferimento dei macchinari".

Ricordando anche [l'episodio dell'incidente](#) in cui è rimasto coinvolto il sindacalista **Andrea Donegà**, i sindacati invocano un intervento dei colleghi tedeschi per "intervenire rapidamente con i vertici della casa madre, affinché venga al più presto ripristinato un atteggiamento di dialogo e di confronto civile e rispettoso del ruolo del sindacato e dei lavoratori, anche al fine di individuare soluzioni alternative alla chiusura che possano

mantenere l'occupazione in questo momento grave per l'intera economia".

Domani, martedì, è in programma in mattinata l'audizione in Regione mentre alla sera è previsto un collegamento in diretta alle 20 con il consiglio comunale di Osnago.